

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Giovedì 6 dicembre 2007

263^a e 264^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 9,30

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 1° novembre 2007, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di allontanamento dal territorio nazionale per esigenze di pubblica sicurezza. **(1872)**

II. Discussione generale del disegno di legge:

Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (*Collegato alla manovra finanziaria*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) – *Relatore* SINISI. **(772)**

alle ore 16

- I. *Question time* sui Comuni di confine, sul taglio di treni pendolari e a lunga percorrenza e sul Gruppo Tirrenia**

- II. Interrogazione n. 3-01056 dei Senatori Ramponi ed altri, sull'aeroporto di Vicenza (*testo allegato*)**

INTERROGAZIONE SULL'AEROPORTO DI VICENZA

(3-01056) (9 novembre 2007)

RAMPONI, MATTEOLI, ALLEGRINI, AUGELLO, BALBONI, BALDASSARRI, BATTAGLIA Antonio, BERSELLI, BORNACIN, BUCCICO, BUTTI, CARUSO, COLLINO, CORONELLA, CURSI, CURTO, DE ANGELIS, DELOGU, DIVELLA, FLUTTERO, GRAMAZIO, MANTICA, MANTOVANO, MARTINAT, MENARDI, MUGNAI, NANIA, PARAVIA, PONTONE, SAIA, SAPORITO, STRANO, TOFANI, TOTARO, VALDITARA, VALENTINO, VIESPOLI – *Al Presidente del Consiglio dei ministri* – Premesso che:

il Comune di Vicenza ha, da tempo e per primo, assunto iniziative per l'utilizzazione quale aeroporto civile dell'aeroporto militare «Dal Molin»;

successivamente, a seguito di richiesta da parte degli Stati Uniti d'America dell'ampliamento della propria base militare, già esistente a Vicenza, veniva prevista la concessione di una parte dello stesso aeroporto «Dal Molin», sul lato est dell'area di sedime;

tale ipotesi era suffragata dalle caratteristiche dell'area e dalla scarsa entità di edifici esistenti da demolire e dal fatto che la ricollocazione ad ovest della parte civile non comportava particolari investimenti né sospensioni dell'attività di volo civile;

tale progetto veniva esaminato dal Consiglio comunale di Vicenza e ne riceveva parere di competenza con il vincolo in premessa che non venisse alterata l'operatività dello scalo civile;

su tale progetto si è riscontrata l'avversità per motivi ideologici e ambientali da parte di movimenti locali e non, e quindi si è ipotizzato per mitigazione lo spostamento della base statunitense sul lato ovest del sedime;

l'area ovest non è ritenuta idonea per il dispiegamento delle strutture così come ipotizzate dagli USA per carenza di area di circa un terzo rispetto a quella necessaria;

tale spostamento comporterebbe la demolizione di tutte le infrastrutture esistenti comprese quelle aeroportuali;

in ipotesi si prevede quindi la demolizione della pista di volo e il rifacimento della stessa ruotandola e traslandola verso ovest onde recuperare l'area mancante per la realizzazione della base statunitense a discapito della struttura per il volo civile, riducendone peraltro le possibilità di sviluppo e di fatto bloccando ogni operatività per almeno quattro anni dopo che la stessa struttura civile ha prodotto ingenti investimenti e acquisito le autorizzazioni che le permetterebbero di divenire operativa anche per il traffico commerciale, come previsto dalla iniziativa assunta sin dall'inizio dal Comune di Vicenza,

gli interroganti chiedono di sapere:

se si voglia o meno salvaguardare la funzionalità e le potenzialità dell'attuale Aeroporto di Vicenza, rispettando sia una delle condizioni imposte dal Consiglio comunale in cambio dell'insediamento della nuova caserma statunitense, sia la «ragione» prima dell'iniziativa comunale;

se l'ipotizzata rotazione e traslazione della pista verso est comporti di fatto una riduzione della lunghezza operativa e in termini di sicurezza, una diminuzione della stessa rispetto a quella esistente, con conseguenti forti limitazioni dello scalo aeroportuale nei confronti degli aeromobili oggi in grado di atterrare a Vicenza;

se, così facendo, si precluda oltremodo la possibilità di sviluppo dell'infrastruttura aeroportuale compresa la possibilità di installare e potenziare gli impianti di radioassistenza strumentale per l'atterraggio esistenti e previsti;

se siano stati stimati i costi della demolizione della pista esistente e il rifacimento della stessa e della ricostruzione delle infrastrutture logistiche e tecnologiche funzionali all'attività aeroportuale, quali torre di controllo, *hangar*, piazzali di parcheggio aeromobili, linee tecnologiche e apparati;

se sì, in quali capitoli di bilancio siano stati collocati tali finanziamenti;

a chi andranno imputati i costi dell'eventuale chiusura dell'Aeroporto civile per lo spostamento della pista e opere conseguenti e degli oneri sostenuti dall'Aeroporto civile per la riqualificazione dello stesso e per la forzata interruzione e poi successiva ripresa dell'attività aeroportuale.